

S. VINCENZO LA C. - Nel marzo del 2019 i carabinieri forestali, nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura di Cosenza, avevano riscontrato gravi illeciti nella gestione dei reflui urbani e fognari degli impianti dislocati sul territorio comunale. Ieri, davanti al tribunale in composizione monocratica, giudice Jole Vigna, ha preso il via il processo nei confronti del sindaco e del responsabile dell'ufficio tecnico comunale, accusati di reati ambientali elencati nei diciotto capi d'imputazione dal pubblico ministero Mariangela Farro, titolare

■ S. VINCENZO LA C. Sindaco e dirigente a giudizio per reati ambientali Depurazione horror, al via il processo

delle indagini. Sette gli impianti interessati, posti in località Giuranda, Giardini, Filicetti Macchialonga, Gesuiti, Canneto Macchione, Greco e Palazzello per i quali era stato riscontrato, a seconda dei casi, lo sversamento al suolo e nel sottosuolo, nonché in torrenti e fosse di scolo, di reflui non depurati con alte concentrazioni di escherichia coli ed altre sostanze noci-

ve alla salute e all'ambiente. Gli impianti, alcuni anche prossimi alle abitazioni, erano stati tutti sequestrati perché gestiti illecitamente in quanto erano stati trovati o in stato di malfunzionamento o addirittura di abbandono, alcuni erano perfino di difficile raggiungimento per la fitta vegetazione che li circondava e tutti presentavano violazione della norma-

tiva ambientale. Una prima udienza, fissata a settembre scorso, era stata rinviata per difetto di notifica ad uno degli imputati, ieri si è aperto il dibattimento che vede parti civili le associazioni FareAmbiente Laboratorio Verde di Cosenza, rappresentato dall'avvocato Anita Frugiuele, Legambiente Calabria con l'avvocato Rodolfo Ambrosio e Wwf Calabria Citra

con l'avvocato Fabio Spinelli. Dopo una lunga discussione sull'ammissibilità delle costituzioni delle associazioni ambientaliste, ad opera dei difensori degli imputati, avvocati Franco e Paolo Sammarco e Anna Spada, poi ammesse, si è proceduto all'audizione del primo dei testimoni indicati nella lista della Procura, in udienza rappresentata dal pm Angelina De Luca.

Si è trattato di uno dei militari che avevano effettuato i sopralluoghi e il sequestro, il quale rispondendo alle domande ha ricostruito lo stato in cui si presentavano i luoghi all'arrivo della polizia giudiziaria. I reflui provenienti dalla rete fognaria comunale venivano in alcuni casi sversati direttamente a cielo aperto, in altri fuoriuscivano dalle vasche Imhoff per eccesso di carico o per lesioni dell'impianto. Alla prossima udienza, prevista per il 18 novembre, si proseguirà con l'istruttoria ascoltando altri testimoni citati dal pubblico ministero.